

## Carraro al Pime: «La mia vita con l'Africa»

Nell'ambito dell'Ottobre missionario Pime 2020 dal titolo «Ed io avrò cura di te...», mercoledì 28 ottobre alle 21 intervorrà il direttore di Cuamm-Medici con l'Africa, don Dante Carraro, con la testimonianza «La mia vita con l'Africa». L'incontro si terrà in diretta streaming sul sito [www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com). La sua storia personale unisce in sé la vocazione missionaria e quella medica, ma anche l'entusiasmo di andare sempre oltre e di continuare a camminare al fianco delle popolazioni africane più povere e vulnerabili. È così che la fraternità può davvero cambiare il mondo. A causa del lockdown don Dante è riuscito a ripartire dopo tre mesi per l'Africa solo a luglio, come racconta alla giornalista Anna Pozzi sul mensile *Mondo e missione*. «Sono finalmente



Don Dante Carraro

ripartito», spiega. «Destinazione Tanzania: unico Paese dell'Africa subsahariana accessibile agli stranieri e che non richiede la quarantena. A Fiumicino, sull'aereo per Dar es Salaam, eravamo in dieci di cui tre del Cuamm. Il cuore era in subbuglio, l'emozione fortissima, i sentimenti quelli della prima volta. Mai nella nostra storia c'era stato uno stop così prolungato delle partenze. Per tutti noi del Cuamm "partire" non è un verbo qualsiasi. Quell'*euntes* che ci ha fatti nascere è impresso nelle nostre vite». Carraro è anche coautore del libro *Il mondo alla fine del mondo* pubblicato quest'anno da Laterza. Il tema della cura conclude così il ciclo di interventi che hanno accompagnato l'intero mese missionario del Pime. Info: Pime, tel. 02.438221 oppure [centropime@pimemilano.com](mailto:centropime@pimemilano.com).

apre sabato 31

## «Il grido della terra», mostra a Milano

Da sabato 31 ottobre al 15 novembre, mostra realizzata da Emi dal titolo «Il grido della terra», percorso di 12 pannelli a colori per conoscere i temi dell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco. Attraverso immagini suggestive e attualizzazioni, i visitatori potranno avvicinarsi ai temi dell'enciclica «verde». L'installazione si trova nella parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria (via S. Giacomo 9, Milano) ed è visibile negli orari di apertura della chiesa nei giorni feriali o un quarto d'ora prima e mezz'ora dopo le Messe vespertine del sabato sera (ore 17 e 18.30) e quelle domenicali delle 10 e 11.30. La visita dovrà svolgersi nel rispetto delle misure anti Covid (mascherina, igienizzazione delle mani all'ingresso, distanziamento). Info: tel. 02.8460982.

## Legnano, incontri per giovani

Il cammino giovani della città di Legnano 2020/21 si intitola «Dall'incontro agli incontri». È un percorso in tre tappe aperto a tutti i giovani e animato da vari testimoni e dai giovani stessi. «Toccheremo quest'anno l'importanza della vita di preghiera con la quale rinnovare l'incontro personale e comunitario con Gesù», spiegano i promotori.



Ogni modulo del percorso si svolge in 4 tappe: una *lectio* tenuta da mons. Luca Raimondi, vicario episcopale della Zona pastorale IV; l'incontro con un testimone (martedì ore 21); un tempo prolungato di preghiera di adorazione eucaristica (sabato ore 21-22.45, nel rispetto delle disposizioni regionali sul Covid-19); e una suc-

cessiva ripresa a livello parrocchiale nello stile della condivisione.

In Avvento e Quaresima il cammino si arricchirà con tre occasioni di preghiera personale sulla Parola di Dio il sabato mattina nella basilica di San Magno. L'inizio del percorso sarà venerdì 30 ottobre con la serata di adorazione in San Magno animata dai giovani della città, mentre martedì 10 novembre, nella chiesa di San Domenico, la prima *lectio* con mons. Raimondi. Il percorso di catechesi si svolge da alcuni anni a livello cittadino, coinvolgendo i giovani delle unità pastorali e di Villa Cortese. Il cammino annuale prevede anche momenti di socializzazione e gli esercizi spirituali.

Per ricordare don Giovanni, a due anni dalla morte e a 40 dalla prima *lectio* del cardinale Martini, mercoledì alle 21 nella basilica di San Marco sarà

presentato il nuovo volume curato da don Giuseppe Grampa. Interverranno anche monsignor Franco Agnesi e Vito Mancuso

# Barbareschi, un prete alla Scuola della Parola

DI GIUSEPPE GRAMPA

Mercoledì 28 ottobre alle 21, presso la basilica di San Marco a Milano, ricorderemo don Giovanni Barbareschi a due anni dalla morte. Dobbiamo custodire la memoria, perché è stato nella sua lunga vita, 96 anni, prete, combattente per la libertà e grande educatore. Dagli anni della fanciullezza nella famiglia, prima scuola di libertà, attraverso la scelta del sacerdozio e dello scoutismo come scuola di servizio, fino alla decisione di entrare nella Resistenza per dare aiuto a centinaia di ebrei e non solo, sottraendoli alla deportazione in Germania. In quegli «anni del rischio», secondo l'espressione dell'amico padre David Maria Turollo, don Giovanni ha subito ripetute carcerazioni a San Vittore, sottoposto a torture, ha fatto parte dell'Oscar (Opera scoutistica cattolica aiuto ricercati) preparando documenti falsi per ebrei e vittime del regime fascista, redattore del foglio clandestino *Il Ribelle*. Una storia che vede accanto a don Giovanni l'arcivescovo di Milano, il cardinale Schuster, che lo incarica di portare la sua benedizione alle vittime della rapresaglia fascista in piazzale Loreto. Inutile tentare di riassumere qui una vicenda di libertà, davvero appassionata e che si può leggere nel volume *Chiamati a libertà* (In dialogo, 240 pagine, 18 euro). Ma la storia di questo «ribelle per amore» non finisce il 25 aprile 1945. Nei lunghi anni successivi don Giovanni è stato educatore appassionato nella Fuci, la Federazione degli universitari cattolici, nello scoutismo, nelle aule del Liceo Manzoni a Milano come insegnante di religione, nella Casa alpina di Motta. Innumerevoli amici e tra questi uno davvero unico e che a Milano tutti ricordano: don Carlo Gnocchi. Lo aveva conosciuto il 17 marzo 1943 alla stazione di Udine quando don Carlo, cappellano degli Alpini, rientrava in Italia dopo la tragedia della Ritirata di Russia. La partecipazione alla Resistenza e l'impegno comune a



Don Giovanni Barbareschi e il cardinale Martini. Sotto, la copertina del libro

mettere in salvo ebrei ha cementato un'amicizia che troverà la sua più alta espressione negli ultimi mesi di vita di don Carlo che, gravemente malato, aveva voluto accanto a sé don Giovanni, per «vivere con lui la sua morte». E al vescovo Sergio Pignedoli che si accingeva a compiere l'Unione del malato, don Carlo dice: «Don Sergio *cumincia di pé, in i pé ca m'an purtà a cà dala Russia*». Ma la vita di don Giovanni doveva conoscere ancora una bella stagione a servizio della Chiesa diocesana, in particolare negli anni dell'episcopato di Carlo Maria Martini, che gli affidò diversi e delicati servizi. Giudice nel Tribunale ecclesiastico lombardo, che si fa carico dell'eventuale nullità di taluni matrimoni. Presidente dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero. Ha accompagnato i sacerdoti che si interrogavano sulla loro vocazione e in molti casi lasciavano il ministero: servizio de-

licatissimo di discernimento e insieme di amicizia. Ha collaborato a due iniziative sempre di Martini: la Cattedra dei non credenti e la Scuola della Parola. E le meditazioni di don Giovanni a questa singolare «scuola» sono ora raccolte in un volume appena pubblicato *Alla scuola della parola*. Più che «meditazioni» si tratta di vere e proprie «provocazioni» di un grande educatore ai giovani con l'unica preoccupazione di far pensare, suscitare interrogazioni affidate sempre alla coscienza di ognuno, nella libertà. In tutte le pagine ritornano con insistenza i grandi temi, le passioni che lo hanno sostenuto nella sua lunga esistenza: il primato di ogni persona, anche del nemico, di chi lo aveva torturato e che ha trovato in don Giovanni salvezza dal linciaggio della folla e la possibilità di un giusto processo. Dire della persona è dire della sua libertà che ha nella coscienza il suo sa-

## Presentazione il 28 ottobre

Sarà presentato mercoledì 28 ottobre alle 21 il libro *Alla scuola della Parola* (Centro ambrosiano, 192 pagine, 16 euro), nella basilica di San Marco (piazzale San Marco 2, Milano). Intervengono alla serata monsignor Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi; Vito Mancuso, filosofo e teologo; don Giuseppe Grampa curatore del volume. L'iniziativa è promossa da Itl libri, Comunità pastorale Paolo VI e dal Servizio diocesano per l'Apostolato biblico. Il testo più che meditazioni, offre le provocazioni rivolte ai giovani da un grande educatore.

crario. Dire della persona è dire della sua relazione all'altro, all'altra. E parlando ai giovani quante volte don Giovanni affronta la meravigliosa realtà dell'amore umano. Il volume si apre con la prefazione del vescovo mons. Franco Agnesi, vicario generale della Diocesi, che ricorda due anniversari che cadono in queste settimane: la morte di don Giovanni il 4 ottobre 2018 e i 40 anni dalla prima Scuola della Parola l'8 novembre 1980. Questo libro vuole essere grata memoria di questi due eventi. Il cardinale Martini chiamava don Giovanni «patriarca» e un mese prima della sua morte, don Giovanni lo incontrò a Gallarate. La conversazione si concluse così: «Mi pare che don Barbareschi che stimo e apprezzo da tanti anni come patriarca sia in Diocesi rappresentante della tradizione e questa sia un'occasione felice per rendergli omaggio». E don Giovanni rispose: «Grazie, eminenza. Anch'io sono felice di incontrarla qui. Vorremmo avere una benedizione dal nostro "vero" patriarca. Io patriarca per modo di dire. Ma vero patriarca è lei».

Piazza Duomo a Milano gremita di fedeli nel giorno della beatificazione di don Carlo Gnocchi il 25 ottobre 2009



## Messa per don Carlo Gnocchi e «visita» al santuario e al museo

«E' ora in poi sia chiamato beato...». Undici anni fa, il 25 ottobre 2009, don Carlo Gnocchi, l'indimenticabile «padre dei mutilatini», veniva beatificato a Milano, in una piazza Duomo gremita di oltre 50 mila amici, con altri tre milioni di fedeli a seguire la cerimonia dagli schermi della tv. Dopo l'incontro con papa Francesco avvenuto in Vaticano un anno fa, la Fondazione Don Gnocchi celebrerà la festa del 25 ottobre, giorno della memoria liturgica (oltre che anniversario di nascita di don Carlo) più con la preghiera che con le consuete iniziative, vista l'emergenza Covid-19. Il principale appuntamento in calendario sarà la Messa al Santuario di Milano oggi alle 10.30 (via Cappelletto 66, accanto al Centro Irccs «S. Maria Nascente», nel quartiere di San Siro), concelebrata dal presidente della Fondazione don Vincenzo Barbante, con il presidente onorario monsignor Angelo Bazzani e il rettore del santuario don Maurizio Rivolta. Saranno presenti i responsabili della Fondazione e alcuni rappresentanti dei Centri Don Gnocchi. Gli ingressi al santuario saranno contingentati, nel rispetto delle normative vigenti in tema di contrasto alla pandemia. A chi non potrà partecipare alla celebrazione per le misure restrittive e le cautele per arginare la diffusione del contagio, la Fondazione ricorda l'opportunità del tour virtuale al santuario e all'annesso museo in memoria del «papà dei mutilatini», costantemente migliorato e aggiornato. Il tutto grazie a un'applicazione multimediale che simula un vero e

proprio percorso fruibile dal visitatore da casa propria o da qualsiasi luogo, con i propri tempi e secondo i propri desideri. Con approfondimenti su singoli oggetti, grazie a schede e contributi fotografici, testuali e audiovisivi. La visita virtuale è fruibile anche con i più diffusi visori 3D: un'esperienza davvero affascinante e coinvolgente. Per visitare il santuario e il museo è sufficiente disporre di un computer o smartphone con accesso a internet e collegarsi al sito [www.dongnocchi.it](http://www.dongnocchi.it) o all'indirizzo <http://santuariomuseo.dongnocchi.it/>. Qui si possono trovare le istruzioni necessarie e con estrema semplicità ci si potrà muovere all'interno del santuario che custodisce le spoglie mortali del beato don Gnocchi e del museo dove sono conservati gli oggetti a lui cari: dalla Fiat Topolino alla motocicletta Guzzi, perfettamente conservate; dagli scarponi e dal cappello alpino utilizzati nella campagna di Russia, al frammento di altare di campo sopravvissuto alla tragica ritirata; dall'agenda personale alla macchina per scrivere, dalle pagelle scolastiche alla patente di guida, dal crocifisso regalato dalla mamma alle medaglie guadagnate sul campo, dal calice della Prima Messa al breviario, fino ai testi con gli appunti personali, alle lettere più significative tra le migliaia scritte nella sua vita, alle foto più belle ad immortalare i capitoli di un'avventura terrena straordinaria. Per rendere ancora più emozionante la visita, è possibile ammirare il complesso del santuario e del museo da un drone.

Oggi alle 10.30 celebrazione a 11 anni dalla beatificazione del «papà dei mutilatini»

## A Guanzate la festa della Madonna del Latte

Mercoledì 28 ottobre presso il santuario di Guanzate, celebrazioni nella festa della Madonna del Latte. Una ricorrenza da rispettare e solennizzare, la Madre che allatta spiritualmente tutti noi, raffigurata sull'antico affresco che dal 28 ottobre 1497, ben 523 anni fa, richiama la devozione di tanti pellegrini che accorrono in preghiera. Alle 16.15, recita del santo Rosario meditato, i vesperi e benedizioni personali; alle 20.30, santa Messa solenne a cui farà seguito la benedizione delle giovani coppie di sposi presenti. Nel corso dei secoli anche i numerosi arcivescovi ambrosiani non hanno trascurato di far visita al Santuario guanzatese e sostare in preghiera davanti all'affresco della Madonna che allatta Gesù.



Santuario della Madonna del Latte

Da san Carlo Borromeo nel 1574 al beato Ildefonso Schuster, a san Paolo VI, al cardinale Martini fino a mons. Mario Delpini, attuale arcivescovo di Milano, che l'anno scorso ha dato inizio ai

festeggiamenti per il bicentenario delle Cappelle del viale. Sono numerose le giovani coppie di sposi che chiedono la grazia della maternità e della paternità e che spesso ritornano qualche tempo dopo per ringraziare del dono ottenuto. Perché i «miracoli» avvengono. Prova ne sono i tantissimi fiocchi, scarpine, ex voto presenti a lato dell'antica e sacra cappella della Madonna del Latte. La festa della Madonna del Latte è dedicata interamente alla preghiera come facevano già i nostri avi accorrendo alla piccola cappella in campagna per pregare davanti all'effigie di Maria. Per chi lo desidera, è disponibile la piccola statua della Madonna del Latte da custodire nella propria abitazione o per un'originale idea regalo.

## Petrosino sulla pandemia, giovedì interviene online

S'intitola «L'arte di indugiare nelle cose», l'incontro organizzato dalle parrocchie della Valtravaglia (Varese) e dall'Azione cattolica per riflettere, con gli occhi della fede, sull'esperienza della pandemia. L'appuntamento, originariamente previsto in presenza, a causa delle restrizioni si svolge online giovedì 29 ottobre alle 20.45 ed è aperto a tutti. Interverrà Silvano Petrosino, filosofo e docente di Antropologia religiosa all'Università cattolica del Sacro Cuore, che di recente ha dedicato all'argomento il libro *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia* (Edizioni Interlinea). «Per riuscire ad andare avanti - spiega Petrosino -, bisogna sapersi guardare indietro, riconoscere il bene ricevuto e tentare in qualche modo di fare il bene». Nel corso della serata, intermezzi musicali del maestro Matteo Galli. «Ci regaliamo uno spazio di riflessione per leggere ciò che abbiamo vissuto in questi mesi - dicono gli organizzatori -, e lo facciamo con l'aiuto di un filosofo che ha avuto l'ardire di "pensare l'epidemia"». Per informazioni: [parrocchievaltravaglia@gmail.com](mailto:parrocchievaltravaglia@gmail.com).

in Rete alle 21

## Torna «Dall'io al noi», domani alla Cagnola

«Dall'io al noi. Il mondo che sogniamo dopo lo shock del Covid-19» è il libro recentemente pubblicato da In dialogo che raccoglie cinque riflessioni (Luigi Alici, Marco Ferrando, Chiara Giaccardi con Mauro Magatti, Stella Morra e Giorgio Vecchio) raccolte dall'Azione cattolica ambrosiana in alcuni incontri online tenuti durante il lockdown della scorsa primavera. Il testo, che propone anche un'introduzione del vicario generale della Diocesi, monsignor Franco Agnesi, farà da base ad altri due appuntamenti di approfondimento organizzati dall'Azione cattolica interparrocchiale del Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola. Primo incontro domani, il secondo il 25 novembre, sempre alle 21. In collegamento web.